

# parco nazionale del gran paradiso

## il più antico parco nazionale italiano

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso è il più antico parco nazionale italiano. Oltre ottant'anni di protezione ci hanno lasciato paesaggi e natura incontaminati, ormai famosi in tutto il mondo, dove è possibile osservare da vicino gli animali, primo fra tutti lo stambecco, che è anche il simbolo indiscusso del Parco. Ma la sua storia va ancora più indietro nel tempo, verso la metà del 1800, quando il Re Vittorio Emanuele II dichiarò Riserva Reale di Caccia una parte dell'attuale territorio del Parco, salvando in questo modo dall'estinzione lo stambecco, che in quegli anni aveva ridotto la sua popolazione a livelli allarmanti. Cinque valli, due in Piemonte e tre in Valle d'Aosta, scendono dai grandi ghiacciai e dalle vette del gruppo del Gran Paradiso, unico quattromila interamente in territorio italiano. In questo meraviglioso scenario, chi visita il Parco può immergersi nei magici boschi di conifere o percorrere gli ampi pascoli alpini, in un paesaggio che d'inverno si tinge di bianco. O ancora avvicinarsi ai tradizionali villaggi alpini, con le case in legno e pietra, che testimoniano la vita dell'uomo tra queste montagne. La fauna del Parco è ricchissima e comprende buona parte degli animali che vivono sulle Alpi. Oltre allo stambecco, che è molto facile osservare da vicino, non è difficile vedere correre nella neve i camosci. Apparizioni più fugaci possono essere quelle della volpe o della lepre variabile, mentre in volo si possono scorgere i gracchi alpini o il maestoso volo dell'aquila reale.

## centri visitatori

Un primo approccio al Parco può avvenire nei centri visitatori, strutture informative che offrono al turista una presentazione dell'area protetta, stimolandone la curiosità e l'interesse ed educandolo al rispetto verso la natura. Il visitatore può trovare un servizio di informazione al pubblico, mostre permanenti e temporanee e vendita di pubblicazioni. In totale sono state realizzate 8 strutture.



## esposizioni e mostre

### LE FORME DEL PAESAGGIO Noasca (Valle Orco)

Localizzato presso il municipio e aperto tutto l'anno, ospita la segreteria turistica del Parco (tel. 0124/901070). L'esposizione permanente riguarda la geomorfologia del Parco. Gli agenti modificatori dell'ambiente, la composizione delle rocce e la loro degradazione, l'evoluzione alpina sono gli spunti di riflessione offerti al visitatore. Il centro comprende un laboratorio didattico collegato a una vicina struttura ricettiva, il Centro soggiorno La Cascata. Noasca, collocato sul versante piemontese del Parco, si raggiunge da Torino o dall'uscita di Ivrea dell'autostrada Torino Aosta percorrendo la statale 460 per Ceresole Reale.

### CERESOLE REALE (Valle Orco)

Collocato in località Pian della Balma (tel. 0124/953186). Il tema trattato nell'esposizione è lo stambecco, la sua storia, il suo comportamento e la sua distribuzione nel Parco. Ceresole Reale è l'ultima località turistica della Valle Orco, sul versante piemontese del Parco, e si raggiunge continuando da Noasca con la statale 460.

### GIARDINO ALPINO PARADISIA Valnontey (Valle di Cogne)

Paradisgia (aperto da giugno a settembre, tel. 0165/74147) offre al turista la possibilità di

avvicinarsi alle piante della flora montana e alpina che potrebbe incontrare durante un'escursione, confrontarle con altre simili, conoscerne il nome scientifico e la distribuzione geografica e imparare così a rispettarle. All'interno del Giardino si possono percorrere due itinerari botanici con l'aiuto di una guida scritta o di un walkman, vedere un'esposizione petrografia e una collezione di licheni e osservare da vicino le farfalle in un giardino realizzato appositamente per questi insetti.

### LINCE & C. I PREZIOSI PREDATORI Dégioz (Valsavarenche)

Localizzato nella piazza del paese (tel. 0165/905808). Quanto contano i sensi per i predatori nella ricerca del cibo, la rapida scomparsa della lince in Europa e la lenta ricolonizzazione a partire dagli anni '70, sono solo alcuni degli argomenti sviluppati nella mostra del centro visitatori. Dégioz, capoluogo della Valsavarenche, sul versante valdostano del Parco, si raggiunge uscendo al casello di Aosta Ovest dell'autostrada Torino Aosta, arrivando lungo la statale a Villeneuve e da qui, seguendo le indicazioni per la valle.

### BENTORNATO GIPETO Rhêmes Notre Dame (Valle di Rhêmes)

È aperto in inverno nelle festività e durante le vacanze di Natale (tel. 0165/936193). La

storia di un'estinzione, un progetto ambizioso, il ritorno e, forse, un lieto fine per il più grande uccello europeo. Intorno a questo tema centrale si snodano informazioni, immagini, suoni, giochi multimediali, per far conoscere oltre al gipeto l'avifauna del Parco. Rhêmes Notre Dame, comune della valle di Rhêmes, sul versante valdostano del Parco, si raggiunge uscendo al casello di Aosta Ovest dell'autostrada Torino/Aosta, arrivando lungo la statale a Villeneuve e da qui, seguendo le indicazioni per la valle.

### IL SENTIERO DEL COLLE DELLA LOSA (Lago Serrù-Valle Orco) aperto a luglio e agosto

È una mostra permanente in cui si parla delle attività che i due parchi nazionali, il Gran Paradiso e la Vanoise, svolgono in comune: dello stambecco, che non conoscendo confini, migra periodicamente tra i due versanti seguendo la diversa maturazione del pascolo; delle ricchezze naturalistiche della zona che si attraversa a piedi, con i suoi ambienti tipici. La mostra contiene pannelli luminosi e pulsantiere che prevedono la partecipazione attiva del visitatore, allo scopo di suscitare interesse e curiosità in modo divertente.